



R. SCUOLA

DI
VITICOLTURA ED ENOLOGIA
IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA
E PATOLOGIA VEGETALE



Avellino 12 Nov. 1893.

Ha saputo della vertenza Girotta - Terracciano?

Mi pare cosa poco seria dall'una
e dall'altra parte. Se inni le Tribuna
che ne parlano

Preg. Sign. Prof.

A Lei, come ad un padre riverito dopo
il concorso di Catania; a Lei riverito ora dopo quello di Napoli.
Mio padre dopo la visita di congedo che le fece giorni sono, mi scrisse e
esprimendomi il suo entusiasmo per l'ente del concorso di Napoli. Sono solen-
te d'una poter divider l'entusiasmo di mio padre, anzi di esprimer in espressioni
più peggiori di alcune eguali a quelle di prima. Terzi fu nostra porta
avanti a me, oggi lo sono Buvagioni e Belli, la poca nate alla
Scienza, e che nel concorso per Catania (se non erro ambedue, ma
certo il Belli) non ottennero l'abilitazione. Dovranno sarà certo la
botanica che ora non sono ancora nate. Al Belli i suoi lavori
li fece in collabor. con Sibelli, membro, e forse presidente della Comm.
e quei lavori, non in base alla delicatezza, ma al più elementare
principio di giustizia, dovevano essere retirati dal concorso. La fa-
vorò? Ed allora che non rimase per far ottenere al Belli l'abili-
tazione ad ordinario nella I^a Univ. del Regno? o con un posto superiore

al mio! La nobile e disinteressata influenza dell'ingegner:
no Sobelli. Ma mi dice che avetta andrò a Parma! È un'al-
tra enormità, un nuovo abuso. Ma finalmente mi dica: è
proprio il III posto quello che meritava Avetta nel concorso per
Napoli? È o proprio l'ultimo quello che meritavo io? ed è pro-
prio l'ineligibilità quella che spettava a De Toni?

Ad un vecchio professore come il Comes il quale dal lato
didattico è un vero valore, perché è un insegnante chiaro,
elevato, preciso, interessante, si antepone un giovanotto che
in confronto toccarà alle prime armi, e che si reale non
conta nel suo attivo che nella gran borsa! Ma la Comm.
non tien conto del valore didattico! Vuole degli scienziati!
Esponi escluse ed avvertire gli specialisti, quando i lavori
di Aosta, Kruick, Sarracchini, Prof. non proprio general ad ar-
gomenti assai ristretti della istologia ed istogenia!

Coll'aria che spira credo di non dovermi più presentare
nell'agone in compagnia di homines novi, (ma candidati in
pectore); quali spalleggiate da una camorra che gradirebbe
già nella più vergognosa libertà d'azione, mi sopraffa-
ranno sempre! Al pensare che al posto di Parma, in
un laboratorio sacro alla Micologia, e che fa sempre
da me vagheggiato come un sogno, andrò l'Avetta, mi

sento indignare. Sign. Professore, mi dica se vorreb-
be farsi il portavoce al Ministero di una domanda
fatta da me, e probabilmente anche da De Toni e Macchiati,
intesa a determinare il Ministero a non permettere
che nelle Commis. non entrino professori che hanno se-
gli assistenti tra i concorrenti. Questo è l'unico modo
leale e legale per impedire la guerra vergognosa che si fa
alla Scuola di Padova, la quale anche dall'ultimo concorso
uscì molto malmenata. Per ottenere l'intento occorre che
una persona influente e notoriamente onesta come Ella è,
parli calorosamente al Ministro od al Comm. Ferrando, certamen-
te non mettendo a nudo gli abusi fatti, ma allegando
che i professori che tengono assistenti sono naturalmente
portati a sostenerli nei concorsi, perchè ne apprezzano ^{forse un po' troppo} il
valore, ed amano vedere rafforzato l'indirizzo scientifico da
essi seguito. ^{quindi credono farne dei maestri.} Del resto Ella meglio appa. di me saprebbe
come la cosa deve essere presa. A me par soltanto
che Ella come membro del P. S. ha diritto di intramettervi in
quelle faccende nelle quali si commettono abusi, tanto più
gravando questi abusi contro i diritti della sua Scuola. Se
il Ministero li conosce questi abusi, forse ci porrebbe
un riparo formale, perchè credo non un uomo onesto,

Dopo il concorso di Parma, per qualche anno non si
parlerà più di concorsi, e Dio sa quanti botanici
saranno nati tra qualche anno...! Dal concorso di Saffi
(che non entrò per una linea) quattro posti non andati cogere
ti (ed ora il V° o pure vi presentati) ad io mi trovò in certi
giorni ben peggiori di dopo il detto concorso. Se le cose
continuano in tal modo, la scuola patavina avrà una gran
brutta tradizione, e non avendo in buon posto nessuno dei suoi
allievi, si troverà sempre più sola nella lotta, con poco vantag-
gio degli allievi che sta facendo, ai quali di tutto cuore
auguro un avvenire migliore di quello toccato a me ed a
Le Tomi. Prima di ritirarmi dalla lotta tanto si otteneva quan-
to sopra le dita, ben inteso sotto il consiglio di Lei. Se non
riuscirò ad eliminar quelle cause di distruzione, studierò
la partita concorsi Universit. e probabilmente anche quella della Botanica,
ad unire finalmente in questa morta zora. Allora però non
potrò fare a meno di beneficiare il giorno in cui mi sedican-
ca proprio agli studi botanici i quali dopo 18 anni mi
conducono a guadagnare 5 L al giorno, ed a vedere i miei
compagni di studio laureati quando me, adagio (e che non si diedero a studi spe-
ciali) occupare posizioni ben migliori della mia, ed avere un avvenire
assicurato. Sarei questo sogno, ho il cuore che sanguina, e l'animo nero,
da ringraziar degli ottimismo a proposito del progetto quercicola, e
del lavoro inaugurato promessomi e che leggerò coll'interesse ed grande
leggo sempre i di lei lavori.

Mi creta un affetto e stima
tanti rispettori uniti a tutti il con famiglia. Mio come a Torino per la Venet.